

(PRPI)

LE BORSE AMERICANE AGGIORNANO I MASSIMI STORICI. SALE L'ATTESA PER L'INFLAZIONE PCE

Ancora record a Wall Street

Primo Piano

Listini europei frenati dai titoli dell'auto Piazza Affari chiude in rialzo dello 0,26% Oat ancora sotto i Btp nonostante Fitch

di Luca Carrello

La settimana dei mercati parte con lo stesso copione della precedente. Ieri Wall Street ha

messo a segno un nuovo record, mentre le borse europee hanno chiuso ancora deboli. Negli Stati Uniti è proseguito il trend rialzista innescato dal taglio dello 0,25% della Fed e dal boom dell'AI. I giganti americani del tech hanno iniziato con il piede giusto anche questa settimana. Nvidia ha investito 100 miliardi in OpenAI, mossa che le ha fatto guadagnare in borsa il +3,3% a due ore dalla chiusura. Apple è salita del 3,7% grazie all'entusiasmo per i nuovi iPhone, mentre Oracle è salita di un altro +5%. Il titolo del gigante del software è quello che ha fatto meglio di tutti nell'ultimo mese (+40%) e ieri ha prolungato un rally partito dopo la firma del contratto da 300 miliardi di dollari con OpenAI. I titoli tech hanno spinto S&P 500 (+0,3%) e Nasdaq (+0,5%) verso un nuovo massimo storico. E ora sono in arrivo una serie di numeri che faranno capire se la Fed ha agito in modo corretto sui tassi. Si parte oggi dai Pmi, che forniranno indicazioni più chiare sullo stato di salute dell'economia americana. Poi arriverà il dato sull'inflazione pce di agosto, che dovrebbe restare lontana dal target del 2% (è attesa al 2,7%). Dall'andamento dei prezzi si capirà se il presidente Jerome Powell ha fatto bene a privilegiare la debolezza del mercato del lavoro, che lo ha spinto ad abbassare il costo del denaro e a favorire i nuovi record di Wall Street.

In Europa, invece, le borse sono rimaste deboli. Madrid (-1,1%) ha fatto peggio delle altre anche a causa di Bbva (-2,9%), punita dopo il rilancio su Banco Sabadell che ha perso il 3,1% (vedere l'articolo a pagina tre). Francoforte (-0,45%) e Parigi (-0,3%) hanno pagato la frenata dei titoli dell'auto, innescata dal taglio delle stime sugli utili di Porsche (-6,2%). Un profit warning che si è ripercosso sull'azionista di maggioranza Volkswagen (-7%) e sugli altri big europei del settore (Renault -0,5%). Non a caso Stellantis (-2,6%) è stato il peggior titolo del Ftse Mib, che è riuscito però a chiudere in rialzo dello 0,26%. Milano ha retto grazie al rally di Lottomatica (+3,9%), al debutto sul listino principale. Seduta positiva anche per Leonardo (+3,8%) e Stm (+2,2%), che ieri ha staccato la cedola insieme a Eni (+0,4%). Lato banche Mps ha perso lo 0,5% nell'ultimo giorno dell'opas su Mediobanca (-0,4%), arrivata all'86,33% (vedere articolo

a pagina 3). Unicredit ha chiuso invece in rialzo dello 0,15% dopo aver ridotto la quota in Generali (+2%) al 2% (vedere pagina 2).

Per Piazza Affari, insomma, la seduta successiva alla promozione di Fitch si è chiusa senza exploit. Venerdì l'agenzia di rating ha promosso l'Italia a BBB+ (un upgrade che mancava da quasi quattro anni) e la settimana prima ha declassato la Francia ad A+. Le scelte di Fitch hanno quasi allineato i rendimenti dei Btp e degli Oat decennali, ora distanti solo un punto (3,57% vs 3,56%).

«È un cambio di scenario notevole rispetto a pochi anni fa, quando si temeva addirittura un declassamento dei titoli italiani alla fascia high yield», commenta John Taylor, head of european fixed income di AllianceBernstein. «Oggi, invece, l'attenzione degli investitori si concentra su quando l'Italia potrà raggiungere la fascia A del merito creditizio». (riproduzione riservata)